

**Mario Giro**

## Il grave errore dell'Occidente: non esistono golpe democratici

**Umberto De Giovannangeli**

Il fallito golpe in Turchia. La strage di Nizza. Un mondo che sembra assistere impotente a una "terza guerra mondiale a pezzi", per usare le parole di Papa Francesco, L'Unità ne discute con Mario Giro, Vice ministro degli Esteri con delega alla Cooperazione internazionale.

**La Turchia ha vissuto uno dei momenti più drammatici della sua storia recente. Alla fine di una notte di scontri e di morti, il golpe militare contro il presidente Erdogan è fallito. Qual è in merito la sua valutazione?**

Innanzitutto va detto che la Turchia è un grande Paese che va preso sul serio, i militari che venerdì sera hanno tentato il golpe forse si erano fatti un film diverso: la vecchia Turchia degli anni Ottanta, sonnolenta e ingessata. Ma oggi la Turchia è un Paese molto diverso, articolato e complesso. Lo ha dimostrato la gente scendendo in piazza ad affrontare i carri armati: oggi non è più il tempo in cui si spara sulla folla e la gente è molto più cosciente e pensa con la propria testa.

**Nelle prime, convulse ore del tentativo golpe, quando sembrava che i militari putschisti avessero la meglio e che Erdogan cercasse riparo all'estero, alcuni leader occidentali hanno dato l'impressione, e anche qualcosa di più, di aver scaricato il "Sultano" di Ankara, attendendo segnali stabilizzanti dai militari. Come giudica questo atteggiamento?**

È stato un grave errore. Un golpe militare è un golpe militare. Non esistono golpe "democratici". Dobbiamo sempre difendere la democrazia anche se chi è al potere non ci piace. Per questo dico che la Turchia va presa sul serio. Questi giochetti in cui si chiede ad Er-

dogan di trattenere i profughi e poi si resta ambigui davanti ai carri armati non vanno bene. Ha avuto ragione Obama a schierarsi per la democrazia per primo e anche la Mogherini a seguirlo subito dopo. La reazione tentennante e ambigua a cui fa riferimento somiglia tanto a quella avuta nei confronti del tentato golpe contro Gorbaciov ed Eltsin.

**Nel caso del golpe fallito in Turchia come in quello riuscito in Egitto, l'Europa è sembrata essere più interessata a stringere patti con "Gendarmi" piuttosto che cercare interlocutori politici nella sponda Sud del Mediterraneo.**

È una politica che non ha mai funzionato: crea soltanto maggior odio e semina vendette future. Se qualcuno pensa di affrontare la questione dell'Islam politico con questi mezzi sbaglia: la storia parla da sé sin dagli eventi algerini del '92. Guarderei piuttosto a ciò che accade in Tunisia che mi pare il metodo migliore.

**Il giorno dopo il fallito golpe si guarda al futuro. Sono scattati migliaia di arresti tra le fila dei militari. C'è chi teme un pesante giro di vite da parte dei "vincitori".**

Non credo. L'esercito turco sono mezzo milione di uomini. Ora Erdogan deve stare attento: se va difesa, come va difesa, la democrazia sempre, proprio per questo non possiamo tacere i tanti errori commessi dal governo turco in questi anni. Neo-ottomanesimo, liti con tutti i vicini, ambiguità sul dossier iraniano, pulsioni autoritarie all'interno, in specie con i media: oggi Erdogan è comunque indebolito e questa non è una buona notizia per l'Europa. La narrazione di una Turchia iper potente che può fare da sola, senza amici, senza alleati, che Erdogan ci ha venduto, non è più valida. La Turchia esce dal tentato golpe infragilita e questo deve farci pensare.